

Fondazione Cariplo

Il modello lombardo per contrastare la povertà educativa dei minori

GREGORIO MASSA

«Aspettando il tempo che passa», la rappresentazione andata in scena ieri all'Auditorium Fondazione Cariplo di Milano in occasione dell'evento organizzato dalla Fondazione milanese e dall'associazione *Con i Bambini*, è stata scritta insieme ai detenuti nel carcere minorile di Airola, nel Benevento, ed è parte integrante del progetto "Il palcoscenico della legalità". Il teatro diventa strumento di percorsi formativi nelle scuole e nelle carceri minorili dove il contatto con realtà esterne sono indispensabili.

Le periferie, la povertà educativa sono stati i temi affrontati in occasione della terza tappa milanese della campagna #Conibambini realizzata insieme alla *Fondazione Con il Sud* - dopo il via a Torino passando per Reggio Emilia - per poi proseguire a Napoli, Brindisi, Catania e Roma. Nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sono attivi in Lombardia 14 progetti, per un impegno di circa 18 milioni di euro. Sette interamente dedicati al territorio lombardo e sette in cui le azioni sono

multiregionali con ricadute anche in Lombardia. «La manifestazione itinerante - ha spiegato **Carlo Borgomeo** presidente di *Con i Bambini* - vuole simbolicamente raccogliere le esperienze, i progetti le proposte che maturano attorno alla grande questione della povertà educativa minorile. Ma soprattutto, si propone di denunciare all'opinione pubblica la gravità di un fenomeno ampiamente sottovalutato». A troppi bambini vengono negati

fondamentali diritti. «Fondazione Cariplo - ha osservato il presidente Giuseppe Guzzetti - ha attivato iniziative sinergiche e complementari che hanno per ambito di intervento la città di Milano, ma che si propongono di individuare un

Terza tappa della campagna nazionale #Conibambini Avviati 14 progetti con 18 milioni di euro

modello che può essere utilizzato anche altrove. Con una grande iniziativa, chiamata la *Città Intorno*, e con un impegno di 10 milioni di euro, grazie anche alla collaborazione con il Comune di Milano, puntiamo sulle zone limitrofe, per ritrovare l'identità della città a partire da attività legate alla cultura. Siamo convinti infatti che la cultura sia in grado di rigenerare le periferie, con importanti ricadute sulla coesione sociale».

